

Topi “modificati” per prevenire i tumori alla tiroide



Identificare i geni coinvolti nella progressione da benigno a maligno dei tumori della tiroide studiando topi geneticamente modificati. È l'obiettivo di uno studio internazionale coordinato da un gruppo di ricerca del Dipartimento di scienze mediche e biologiche dell'Università di Udine, finanziato con 180 mila euro dall'Airc. La ricerca è svolta in collaborazione con l'Albert Einstein College of medicine di New York e l'Università "La Sapienza" di Roma. La ricerca, coordinata da Giuseppe Damante, professore di genetica medica all'ateneo friulano, prende le mosse dall'analisi di topi geneticamente modificati, che hanno sviluppato tumori della tiroide aggressivi. La valutazione di questi geni aiuta a distinguere preventivamente i tumori tiroidei benigni da quelli maligni prima di un eventuale intervento chirurgico.